

infina 15 fuste pirative, tutte palmate, la qual armada de qua 4 giorni è per levarse di la Prevesa e andar alla Valona. Questo mi hanno afirmato uno tornato sera explorator mandato li sotto specie di mercadante. Daremo avixo. Qui è castelan una persona ignara, inexperta di le cose del mondo, vol li homeni siano examinati *publice*. Però li fazi uno mandato non se impazi in simil cose.

Dil Zante, di sier Matio Barbarigo providitor, di 8 Luio, ricevute a di 22 Avosto. Dapoi il partir de qui l'armata turchesca la matina a bon hora vene qui Aluf Chiechan retroguarda di ditta armada, e ritornò tre homeni tolti da una barza di questo porto et poi mi è sta mandato altri do retenti per le fuste poi il partir del capitano. Manea do altri homeni fono tolti da le fuste. Ho scritto al clarissimo zeneral di questo. Avisa niuno di questa insula venendo l'armata turchesca si ha voluto redur in questa forteza, per esser le mure rotte per il terremoto stato, dicendo si fosseno fabricate, tutti si haveriano redutti, il che con poca spesa si faria. È popolo copioso.

Dil ditto, di primo Avosto, ricevute ut supra. Avisa do fuste di la Natolia sono in questi mari et fanno gran danni alli subditi nostri. È do over tre zorni che sopra uno navilio turchesco, sul qual erano 6 nostri subditi, hanno presi quelli e li altri non molestati, sin che asedierano questa insula. Ozi il galion ha fatto vela, va verso il Prodano e Cao Malio. De qui sono do galle candiote Zancharuol et Salamon che impalmano, poi faranno experientia di trovar ditte fuste et anderanno a trovar il clarissimo zeneral.

Da Dulzigno, di sier Alvisè Zigogna conte e capitano, di 11 Avosto, ricevute a di 22 ditto. Io vo zercando saper nove per poter avisar. Za 4 zorni dal signor Arcon capitano di la Cesarea Maestà, è a Brandizo, è venuto sue lettere a uno citadin de qui. Li avisase quello ha, perchè l'armata si fa a Messina vorà far capo in questi lochi. Tutto questo paese turchesco sopra Scutari fin a Scopia e Andernopoli ho aviso trovarsi in gran confusione et fatto alcune secte vanno depredando le ville et si mette alla strada con presupposito che'l Signor mai più non sia per ritornar. In Scutari li turchi mormorano e si doleno che'l Signor turco sia venuto a questa impresa, dicendo che l'ha perso il cervello.

Da Sibinico, di sier Bernardo Balbi conte e capitano, di 12 Avosto, ricevute a di 22

ditto. In questo zorno, per via di uno explorator parti alli 20 da Olich afirma il medemo che a di 9 di l'istante, di veduta, per haver visto tragetar li a Olich li di avanti et quel zorno. E si dicea per turchi il signor haver fatto levar da Belgrado li oratori dil re di Romani e li faceva venir col campo, aziò che zonti a Buda doveva licentiar uno di essi con la risposta al ditto re. E la difficultà batteva che volevano il signor Zuane fusse levato di l'Ungharia, e che il magnifico Imbraim bassà era stato in Belgrado a parlamento con loro, dapoi dato audientia a l'orator dil re di Franza, e datoli licentia, il qual disse al Gran Signor dovesse celerar il suo camino e non lassarsi dar promesse perchè'l saria ingannato. E dice il Signor col campo arivò in Buda alli 25 dil passato, lassato uno bassà con zente alla impresa di Prach più presto che a Vienna, et che Imbraim havia ditto seguendo accordo il Gran signor voleva sottometter la Valachia e il paese dil Charabodan e metter li uno bassà al governo. E 322* con questo presupposito partite da Constantinopoli.

Dil ditto, di 14, ricevute ut supra. Per via di Scardona ho inteso quel magnifico Desterdar ha auto lettere di uno suo fiol è col campo turchesco, date a di ultimo dil passato arente Buda. Avisa il Signor ha scoperto certo trattato contra il suo exercito, fatto per alcuni capitani ungari con l'imperator e re di Romani, e interveniva *etiam* il re Zuane. *Unde* fatto retener alcuni di loro, li ha fatti decapitar. E scrive judica il campo, lassato in Buda uno bassà con bona custodia e fortificata quella città, tornerà senza procieder a impresa alcuna contra l'imperator. Questo medemo è afirmato per altre vie. *Item*, manda una lettera li ha scritto ditto Desterdar di Scardona, la qual dice cussi :

Al molto gloriosamente da Dio honorato et donato nostro amico conte et capitano di Sibinico, molto cara et amorevole salutation, da mi Dastar di Scardona come fratello. Et da poi sa la Vostra Magnificentia come ha guerra il nostro Signor imperator turco *cum* l'imperator et suo fradello re di Romani. Et essendo adesso suso apresso Buda il prefato honorato Signor imperator nostro ha trovato una gran catività e mancamento di alcuni signori, li quali haveano pace con el signor imperator turco, quello de Spotevich et alcuni del Ban Perin Peter, et quel di Ardilg zoè di Transilvania se ha trovato in loro alcuna grande catività e mancamento. Vostra magnificentia intenderà da poi quello è stà fatto, sichè quelli sono sta con essi, li